



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

La Caccia ai Colombi

«Caccia ai colombi» e «Festa del Castello»! Solo voi avete la potenza di snuovare dalla «tana» un verace Cavese come me... incorreggibile, nostalgico! Caratteristiche entrambe... La festa del Castello con gli splendori di un attimo fugace, allietato dalle arcaiche tradizionali note della «Banda di Calvanico», tra gli assordanti spari dei «pistoni» e la notturna fastosissima gara pirotecnica che senza incomodo alcuno puoi godere da ogni villa, mentre gusti la più succulenta delle cene all'aperto... Come dimenticare l'ospitalità affettuosa di Enrico e Gisella Violante?!

La caccia ai colombi ti dà l'assillo quotidiano di quaranta giorni di aspettative, ansie e delusioni, queste ultime ohimè quanto raramente quest'anno intrammezate da un «mo' sona Petrillo, mo' sona» tra il rapido nascondersi di ognuno... urla, strepiti, e lancio di... patate (più gentili ed utili delle pesanti ghiaie di una volta! chi sa quante quest'anno saranno finite nella pentola...). Voi tuonano dalle torri: «mena, aValle...» «Aiùte!»... «vi' ca mo' t'escene pe' sotto!»... «apparècciate a S. Maffeo»... E' l'affare di pochi secondi. Ma: che è e che non è? Novanta volte su cento, or da sopra or dai lati... i colombi si sono squagliati! C'è un Dio anche per quelle bestiole, le quali incanalate una volta per la loro sventura dalla Valle del Sarno nella stretta di Cava prese dai turchi, non vedono l'ora di sfuggire nell'aperto Golfo di Salerno, stordite da quel frastuono indiovolato quanto insolito nel loro lungo migrare, liete di aver eluso le insidie delle reti.

Ma quando il giuoco sfocia in un «Bbona a la Costa, bbona, bbona!», ecco diffondersi in un attimo e per chilometri dai «partitari» alle torri, e dal «Monticello» per suono di corni a «Petrillo», agli altri «Giochia», ed al paese tutto, la lieta novella! Nemmeno il Sacerdote celebrante nella vicina Cappella resiste; e, fattasi lecita una parentesi nei Sacri riti: «quante so' state?» domanda ansioso al chierico.

Discussioni e commenti sulla tecnica del giuoco?... Si lasciano nella penna. Attuale depositario del complicatissimo codice relativo, e che si trasmette di generazione in generazione col vivo della voce dall'Età Longobardica ad oggi, è, con Paolo Canonico, Antonio Orilia, della cui competenza in materia non è nem-

meno lecito dubitare: Chi non ha mai avuto un colloquio col gioviale e simpatico «Totonno», dentro e fuori il campo del «gioco», non potrà mai concepire come quel «tifo» speciale, del quale un po' tutti sono presi i Cavesi per la caccia ai colombi, possa per un appassionato diventare una... cronica frenesia!

La proprietà del gergo, l'efficacia dell'espressione, la freschezza e il colorito delle immagini, volentieri condite di popolari motti e lazzi grassocci, ti fan vedere al vivo «a cumpagna entrare p'a Carcarola», non obbedire al regolamento «cavercuognuolo»... e allora, mano alla fionda... «na carrecata 'e prete a quel Dio bion-

do»... caduta «sott' 'a Torre»... «vi' ca se ne veneno 'a ppe' lloro... a 'sta lecina!... «nsacati!»...

Bravo quanto solerte funzionario dello Stato, oggi emerito, per un anno intero egli ha sempre chiesto ad ottobre il suo mese di licenza, per goderselo intero sui monti; esposto a tutte le intemperie, confortato da una fede incrollabile e da una refezione al sacco, primo a guadagnar l'altura il mattino, ed ultimo a dare il sonoro «Bona notte, partitarii, bona notte, bona noootte», che, ripercotendosi di valle in valle, rinvia ad un domani migliore speranze indotte dal «rosso di sera», illusioni e... delusioni. Sua arma: il fucile? Ohibò!

Non vidi mai Totonno farne uso. Arma sua è la fionda, e magari con un'altra di risiv... «edivivo David, Totonno, esperto chitartista, nessun'arma conosce più sicura della fionda ma per scopi tanto pacifici.

E si va; e si vada pure (senza il minimo progresso) come nell'Età Longobardica e, secondo me, anche nella precedente Età Romana... purchè viva, con l'ardore venatorio, il richiamo ai nostri colli aprichi, cui — fra quanti poeti ne trasero idillica ispirazione — onorò, in uno dei suoi più espressivi Carmi latini, Marco Galdi, autentica gloria Cavese.

Chi te li dà più i Signori di una volta, di persona impegnati nel «gioco», alle torri, alle reti? Dai Ferrari ai Salzano, ai Galise ai De Marinis, ai Quaranta, ai Pagliara! Uragono per gli eredi di oggi ben altre esigenze in tempi cotanto difficili, e il partitario prezzo-

lato, il quale si tiene su come può, fra l'«scopa» e quattro chiacchiere col compagno e coi cacciatori, e che spesso, preso alla sprovvista, non manca di... farla grossa, il più delle volte lasciato solo o ad irrigidirsi per freddo, o a sbadigliare per noia o a sonnecchiare, ha tutto il tempo per meditare sull'adagio:

«Si vuol fa' 'e figlie tueie puerielle, mparare o piscature o ancap' aiucielle»

MAITEO DELIA CORTE

La refezione scolastica

Da fonte informata apprendiamo che la refezione scolastica, fornita dall'Unrra per ogni capo componesi delle seguenti razioni: 100 grammi di pane, pari a 80 grammi di farina; 30 grammi di pasta; 30 grammi di legumi; ingredienti per la cucina ed a volte marmellata e zucchero.

UN CAVESE AL «CASTELLO»

Dal concittadino Cap. Dott. Luigi Sabatino, uno dei tanti cavesi sparsi per il mondo, abbiamo ricevuto la seguente affettuosa lettera:

Carissimi Direttori de «Il Castello», ho raccolto il vostro augurio per il Natale ed il nuovo anno lanciato dalle colonne del vostro giornale ai cittadini cavesi fuori sede.

Son rimasto commosso per tanto gentile pensiero e vi ringrazio di tutto cuore ricambiando con affetto gli auguri più sinceri per voi e le vostre famiglie in occasione della più grande festa dell'umanità.

Ho modo di leggere spesso il vostro giornale che mi parla col cuore aperto della mia città natale in tutte le manifestazioni culturali, sportive, politiche, che in essa hanno vita e che voi, carissimi direttori, ci trasmettete lontano adoperandovi con tanto zelo e squisito amore fraterno di concittadini. I miei voti augurali perchè questa vostra opera abbia più felici successi in modo tale che tutti i figli di questa nobile terra possano sentirsi più vicini a Cava e cavesi nei più remoti paesi.

Permettete che «Il Castello» porga a tutti i cavesi il mio augurio ed il mio affettuoso saluto e l'incitamento a tenere sempre in alto il nome di Cava, che è madre di Eroi, poeti, onesti ed intelligenti lavoratori.

Infinite grazie e cordiali saluti

Dott. Cap. Luigi Sabatino

I NOMI DEI CONCITTADINI ALL'ESTERO

Molti lettori si sono lamentati di non aver visto i nomi dei loro familiari nell'elenco dei concittadini all'Estero, da da noi dato nello scorso numero. Avvertimmo allora che l'elenco comprendeva solo quelli di cui abbiamo gli indirizzi malgrado li avessimo chiesti in precedenza. E' nostra intenzione di collegarci costantemente con i cavesi all'Estero, e pertanto rinnoviamo la preghiera ai familiari di volercene passare gli indirizzi.

L'ORIGINE DI CAVA...

Canto in 4^a rima, attribuito ad uno scrittore del 400, pretenzioso imitatore dell'Alighieri

Lo Duca disse - Or eccoci ai gironi,
dove smarriti e a bocca aperta stanno
quelli che furo in terra gran minchioni
e ferno a lor paese grave danno.

Un dì si miser l'asino a gonfiare,
e quindi, spinti dal più gran disio
di tórre ai lor vicini e sole e mare,
un lino immenso in grande abbaruffio
stesar nell'aër caldo una mattina;
e, dietro il Vescovado, per editto,
vuotâr vesciche e l'acqua fu salina;
poscia, volendo un porto e un faro ritto

vuotaro i ventri. E questa è la genia
che nulla seppa far, manco il tressette,
ma sol fu piena d'acqua e d'albagia,
Pape Satan, Pape Satan aleppe -

Perch'io: - Maestro, il senso lor m'è duro!
- T'è duro? Te beato. Or ti chiarisco
l'origine, la storia, il punto oscuro:
breve sarò, e non t'infastidisco.

Volendo il Padre Eterno liberare
il mondo tutto dai più grandi sciocchi,
da un Angelo San Pietro fè chiamare
e disseglì: «Fa' presto ed apri gli occhi,
aprii tosto e scendi sulla terra,
percorrila ben bene in tutti i sensi:
gli stolti, gl'idioti scegli e afferra,
gl'imbelli, i mentecatti ed i melensi.

Prendili tutti, non li far fuggire;
ammazzali, se tentano scappare;
anzi, per farli più presto morire
gettali in mar, nel più profondo mare».

San Pietro allor, d'un grosso sacco carco,
percorre in un baleno tutto il mondo,
esplora ogni cittade ed ogni varco,
e porta il sacco pien da cima a fondo.

Mentre s'avvia al mar per l'aër fosco,
sente da dentro al sacco una vocina,
che dolce gli favella, al par d'un isco: «
« Salvaci, Santo, e pensa alla ruina,

che al mondo ne verria se al mar ci butti,
pensaci bene e non te ne adirare.
Già che scipiti siamo tanto e tutti,
noi dolce ti farem l'acqua del mare!

Giace qui sotto un posto benedetto,
in mezzo ai monti del Salernitano,
deh! muoviti a pietà, pronunzia un detto,
lasciaci qui cader, apri la mano.

Da un lato si producon mozzarelle, (1)
dall'altro pastinache e peperoni, (2)
dove le trovi, sù, terre più belle
per dare alloggio a scipiti e minchioni?

Queti starem, lontani dal gran mondo,
farem di tutto poi per far venire,
con nostre gran sciocchezze e far giocondo,
di Napoli le genti a divertire.»

Commosso fu San Pietro a tali accenti,
apri lo sacco e giù lasciò cadere.
Surse così la terra dei contenti
di viver solo nulla più sapere.

Rise l'Eterno Padre, assieme ai Santi,
e volle dar un nome che ben stava
alla contrada che raccolse tanti
sciocchi e superbi, e battezzolla: Cava.

Cava dei Tirreni, agosto 1920.

A. d. E.

(1) Salerno
(2) Nocera

Attraverso la Città

Dai a Cesare...

Alcuni cittadini hanno protestato perché la distribuzione di pacchi dono che è stata fatta ai disoccupati nelle feste natalizie è stata da noi segnalata solo ad iniziativa del Comune, mentre i fondi sono stati raccolti tra gli operai ed i dipendenti di Ditte ed Enti locali.

La nostra segnalazione parziale fu dovuta al fatto che la notizia così ci fu riferita, ed ora siamo lieti di dare a Cesare quel che è di Cesare, e di rivolgere una parola di plauso agli operai e dipendenti delle Ditte ed Enti locali, che con generosità e comprensione hanno sacrificato parte del loro salario per soccorrere i fratelli bisognosi.

Distribuzione generi razionati

Nella settimana natalizia sono stati assegnati alla popolazione le seguenti razioni:

Pasta, due distribuzioni da mezzo chilo ciascuna al prezzo di Lire 78 a kg.; Riso, grammi 500; Sugna, gr. 100.

La conferenza Limoncelli nell'Associazione Culturale Cavese

Dinanzi ad un folto e scelto uditorio, nel quale abbiamo riconosciuto noti professionisti cavesi e salernitani, l'On. Mattia Limoncelli ha tenuto la sua applauditissima conferenza sulla

«Vanità». Il brillante oratore, con la sua inesauribile arguzia, la finezza delle immagini e l'eleganza impareggiabile dell'espressione, ha per oltre un'ora tenuto letteralmente avvinto l'uditorio che alla fine, entusiasta, gli ha tributato una calda e prolungata ovazione.

Con la conferenza Limoncelli l'A. C. C., associazione completamente apartitica, ha inaugurato il ciclo delle sue manifestazioni per l'anno 47-48 che, nel loro rapido susseguirsi, offriranno ai soci la possibilità di approfondire e di battere i più importanti problemi della cultura contemporanea. Conferenze, convegni, cicli di letture, dizioni di poesia, concerti, mostre d'arte, gite culturali, costituzione di una biblioteca circolante, creazione di una filodrammatica stabile, concorso regionale a premio per monografie letterarie, storiche, scientifiche, costituiscono il vastissimo programma dell'Associazione la quale si è pure assicurato l'intervento di note personalità della cultura e dell'arte quali il poeta dialettale Nicolardi, il prof. Carrelli, il prof. Della

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 25 novembre pubblica i seguenti concorsi:

Concorso per esami a 70 posti di vice Segretario in prova (Gruppo A) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Concorso per esami a 39 posti di vice ragioniere in prova (Gruppo B) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Concorso per esami a 65 posti di alunno d'ordine in prova (Gruppo C) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Limite di età: 35 anni; termine per la presentazione dei documenti: 24-1-1948.

Ne valeva la pena?

Ne valeva la pena di farci spendere 20 Lire per affrancatura postale tassata e 13 righe del «Castello» per pubblicare la seguente tiritira? Se il compositore voleva la soddisfazione della pubblicazione, eccolo soddisfatto, ma per pregare lui ed altri tipi ameni di risparmiarci spazio e danaro.

CHE PECCATO!

Una scritta presentommi, mentre gaio passeggiavo: è una donna, è una donna, ch'ella «lenn» sinav.

Leggo, e quasi mi commuovo: dice: «L'uso morto in guerra, il mio tetto bombardato, la mobilia... Che peccato!

Il miser pargoleto, dice: «habbo non è più, lo, cacciando un bel biglietto. mi domando: ... A chi s'aspetta?

N. N.

Veglia di Natale

La Notte di Natale l'abbiamo passata dall'amico Q. S., il quale ci ha procurato il piacere di trovare una bella e sbarazzina compagnia di signorine e giovanotti raccolti in un

simpatico ambiente familiare. Alla mezzanotte la funzione religiosa ha sospeso il gaio divertimento e al canto del Te Deum e della Ninna - Nanna è nato il Bambino sull'artistico presepe di casa. Poi ancora giri di ballo a volontà, deliziati di tanto in tanto dalla voce voluttuosa e soave della graziosa Linda C. accompagnata da fisarmonica. Ognuno di noi se ne è ritornato a casa con un piccolo dono sorteggiato dall'albero di Natale, e con una punta di tenerezza in cuore.

Pubblicazioni ricevute

«Nazionalizzazione». Con questo opuscolo Libero Aletti (Roma, L. 20) vuol portare un contributo alla chiarificazione di un problema di grande importanza per il popolo italiano. E indubbiamente lo porta, prima illustrando che cosa intendesi per nazionalizzazione, poi rispondendo ai vari interrogativi del problema ed infine dando una rapida scorsa di critica alle nazionalizzazioni già in atto in Europa e nel Mondo.

cinema Metelliano) è di lire 100 mensili per i soci della A. C. C. e di lire 200 per coloro che aderiranno alla sola sezione cinematografica.

Domenica, 28 dicembre alle ore 10,30 nel Metelliano avrà luogo la prima manifestazione

cinematografica dell'A. C. C. con la proiezione del film «Il milione» di Renè Clair, due commiche di Max Linder e cartoni animati di Fleischer e W. Disney.

CRONISTORIA CAVESE

X - Cava centro industriale - Luciano de Monica
I de Citellis - Mercanti fiorentini e genovesi a Cava

Già il 3 ottobre 1465 Blandino Salerno si protestava insieme a Natalino Coda contro Colella de Alciri di Napoli, il quale, mentre essi gli avevano consegnato le tele, i dobbietti e i listati pattuiti in pubblico strumento, era stato verso di loro inadempiente nel consegnare una partita di bambagia filata, anch'essa pattuita. Nel 1466 vediamo mercanti forestieri a Cava contrattare con mercanti locali una grossa quantità di lana di diverso colore, lavorati a Perpignano e a Firenze. Questi mercanti forestieri sono due: un genovese ed un fiorentino, Genovese della Sella e Andrea de Vicazzano e ci appaiono stretti in società in un atto notarile del 24 settembre di quell'anno, allorché definiscono appunto tale vendita a Francesco de Aurilia, Barone de Monica, Benedetto Vitale ed altri. Dodici anni più tardi, Battista e Teraino Spinola, anch'essi mercatanti genovesi, espletano i loro affari nella piazza di Cava, vendendo a Belardino de Lando e Damiano de Damiano una partita di panni di lana di Londra per prezzo di ducati 1077 e tari 3. Gli Spinola però non discutono la somma, che anzi consegnano ai due mercanti cavensi altre somme in contanti e da esigersi, come anticipazione del prezzo della

seta di Calabria, che questi ultimi promettono loro per il prossimo luglio dell'anno 1480, al prezzo corrente nella piazza di Cava. Gli Spinola fanno anche quietanza a de Lando e a de Damiano del pagamento di ducati 1555, quale saldo di maggiore somma dovuta per precedenti contrattazioni, mentre il 17 agosto 1480 viene redatta la quietanza finale fra di loro col cenno di altre somme date dagli Spinola, essendosi effettuata la consegna della seta di Calabria a suo tempo promessa. Il mercante fiorentino Bartolomeo Corso il 29 settembre 1519 vende, per ducati 483, ai fratelli Casaburi una partita di panni di Londra, di fraudanti complanati e di fiorentini greppati. L'anno dopo vende agli stessi Casaburi altri panni di lana di Londra per 550 ducati e contemporaneamente — e la cosa è di somma importanza — fa il conto finale delle partite di seta, ricevute in Cava ed a Firenze dai medesimi fratelli Caraburi. Un altro mercante fiorentino che incontriamo in Cava, è il senese Gerolamo Mazzitti, che vende al cavese Pannuzio de Damiano dei panni di lana di Firenze di diversi colori e ci accontenta di ricevere parte del prezzo della merce il 28 settembre 1550 e la resta in ducati 852, fra un anno.

Emilio Risi



La fiaba della nonna

La nonna racconta la fiaba: il fumo del camino la fata avvolge e l'orco irato spia dietro una panca, mentre dall'alto di una nicchia su dell'antico tetto fa le bocacce un piccolo folletto. Segue col dito ancor la vecchia intanto il cavaliere che un sol punto pare laggù in lontananza... e tre cuori ansiosi palpitare od nell'aria muta e piena d'ombre... Van su le monache come bimbe birichine: son... forse quel fiotto di stelle che sorri alla fata più belle? «A letto» dice la vecchietta «o bimbi, è notte» sente la notte che si appressa: dimani a sera dirò di Rudello che a Melisenda l'estremo sospiro ei dona in grembo e si muor» e i bimbi dileguano nelle penombre, silenziosamente, così.

GIORGIO LISI

La poesia è stata ispirata da un quadro dello stesso titolo dipinto dalla esima pittrice cavese Signora Pia Gallesio Santacroce.

Piccola Posta

Cipriano - Alla tua fidanzata regala per l'Epifania un buon libro o una bottiglia di profumo che sia veramente tale: sarai sicuro di non sbagliare.

Cirillo - Questa è una rubrica in cui si risponde ai lettori, non è un'agenzia d'informazioni. La signorina che l'interessa tanto, a me non interessa proprio. Non posso dirle se è libera o promessa. Faccia la cortesia, si rivolga altrove o venga da Nocera ad assumere informazioni dirette sul posto.

Scenecarta - Non hai fatto una scoperta, proprio no! La grettezza è una qualità negativa che ad onta di gli accorgimenti non si potrà mai nascondere. Basta anche una sfumatura di atteggiamento per dimostrarla.

Ingratitudine - Vi sbagliate: organizzando anche voi, e non invitando, non comprenderete di aver commesso uno sgarbo grossolano. Al contrario. Sentite a me: dovete, sì, organizzarlo, dovete, prima d'ogni altro, invitare proprio lui.

Giaccio nero - Se vi saluta, rispondetegli facendo finta di niente. La delicatezza, sentimmi, non va confusa con la insensibilità.

Curioso - Prende il nome appunto dalla grande lapide in quel monumento triangolare che nitidamente all'altro sulla Nazionale per Salerno, delimitavano nei secoli scorsi la città de «La Cava».

Auguri

Per S. Tommaso, all'Avv. Pisapia allo squallido dolciero Avallone, ai commercianti d'Apuzzo, Bisogno, all'Ing. d'Apuzzo.

Per S. Vittorio, all'Ing. Casillo, al Vigile D'Atti, al vecchio portiere della Cavese Alfieri, al Prof. Senatore, ed un ricordo alla memoria del nostro caro compagno di infanzia Prof. Mascolo.

Lutto

In tarda età si è spento l'Ingegnere Filippo Guerrerotti, appartenente a nobile ed antica famiglia cavese.

Detto in vita esempio di virtù, di onestà e di lavoro, e fu da tutti stimato ed onorato. Con lui è un'altra particella del buon mondo antico che se ne va.

Ai familiari vadano le sentite condoglianze del «Castello».

Fior di castagna... Chi da FOTOTOTO si fa ritrarre o bello o brutto sempre ci guadagna.

A CINEMA

Al Metelliano - da oggi: QUESTO NOSTRO AMORE. Da Giovedì: LE CAMPANE DI SAN FERNANDO.

All Marconi - da oggi: IL DELITTO DI GIOVANNI EFESCOPO. Con Fabrizi, del romanzo di d'Annunzio. Da Mercoledì: ARSENO LUPIN.

All'Odeon - da oggi: IL PICCOLO GIGANTE. Da Mercoledì: IL FANTASMA DELL'OPERA. Il film della musica e dei colori.

Cronachetta nera cittadina

■ Coppola Nicola di Domenico ha prodotto lesioni volontarie a Ruggiero Giuseppe, ed è stato assolto per mancanza di querela.

■ Nunziante Genoveffa di Antonio avrebbe procurato lesioni ed avrebbe commesso appropriazione indebita in danno di Coppola Ersilia.

■ Pastore Carmine di Domenico s'è reso responsabile di violazione agli obblighi di assistenza familiare in danno di Bisognio Maria ed è stato condannato a due mesi di reclusione con pena sospesa.

■ Dolaz Antonio è stato denunciato per furto continuato in danno di Lovicet Angelina ed è stato assolto per non aver commesso il fatto.

■ Fasano Vincenzo fu Diodato avrebbe commesso furto aggravato in danno di Sorrentino Giovanni.

■ Buonacore Vittorio di Luigi deve rispondere del resto di che all'art. 570 C. P. in danno di De Rosa Teresa.

■ Lambiase Vincenzo di Gaetano deve rispondere di lesioni in danno di Siani Vincenzo.

■ Gigantino Gaetano fu Luigi ha prodotto lesioni colpose a Siani Alfonso.

■ Ignoto ha prodotto lesioni ad Arena Paolo.

■ Salsano Maria di Antonio deve rispondere di violazione di domicilio, percosse ed ingiurie a Pisapia Agostino.

LE SCUOLE

«Caro Castello», la tua nota relativa ai vetri alle scuole dell'Annunziata risponde perfettamente a verità, così com'è altrettanto vero il fatto che l'Amministrazione è chiamata continuamente a far luogo ad apposizione di vetri alle scuole perché ai piccoli ospiti piace, con esasperante frequenza, di sentire per una ragione o per l'altra rumore di cocci!

E allora che meraviglia?

Per dirne una: era appena finita la riparazione al tetto della scuola di Croce con relativa apposizione di costose tegole, che già alcuni piccoli ne avevano rotte sette col lancio di pietre; così coi vetri, vuoi con pietre vuoi col pallone!

Abbiamo dimenticato che quando eravamo scolaretti portavamo anche noi il nichelino ogni volta che per nostra colpa qualche vetro andava in frantumi?

Non ti pare un mezzo educativo e un freno il fatto di far contribuire gli scolaretti alla spesa per la riparazione di un danno da essi prodotto?

Cordiali saluti

rag. Rossi Francesco
Assessore al LL. PP.

Giusto è quello che scrive l'Assessore Rossi, quando tratta di danni prodotti dagli alunni, perché, non solo il diritto, ma anche la morale impone che chi rompe paga ed i cocci sono suoi; ed è bene che i ragazzi apprendano a subire le conseguenze delle loro azioni. Ma quando si tratta di riparazioni non rese necessarie dagli alunni ma dalla indispensabile sistemazione delle scuole, specialmente quelle frazionali, dobbiamo pregare il Comune di avere per le Scuole la massima delle cure, perché è proprio nelle scuole elementari che si forgianno i cittadini, e noi abbiamo bisogno soprattutto di buoni cittadini.

L'origine di Cava...

Da quando incominciò la fortuna di Cava, i cavesi sono stati sempre sottoposti ad un fuoco di fila di lazzi e di maldicenze che non da altro sono state animate se non da invidia e gelosia. Di tanto noi cavesi non ce ne adontiamo, sia perché abbiamo coscienza di noi stessi, e sia perché questo genere di strali è valso a dare uno speciale genere letterario alla produzione artistica di altri tempi.

Per lo spasso nostro, ed an-

che per lo spasso dei nostri denigratori, abbiamo riprodotto in prima pagina una delle ultime composizioni poetiche lanciate contro i cavesi appena diciassette anni or sono, e promettiamo per il prossimo avvenire una gustosa satira del settecento, che un amico salernitano, che ne possiede un esemplare in istampa di quell'epoca, sta ricopiando per passarcela.

La composizione poetica che ora pubblichiamo, apparve, come ci dicono, in un settimanale del 1920 e fu opera di un forestiero, che fu vinto dai cavesi in un torneo di scopone e, come sempre avviene, non volle prendersela con la sua inferiorità ma con quelli che l'avevano vinto. Non conosciamo l'autore, nè il titolo del giornale, perché la compressione ci è stata passata su carta dattilografata da un nostro gentile collaboratore con la sola sigla che riproduciamo.

1-2-X?

ve lo dirà meglio un sorso di caffè. Giocate perciò al

BAR DEGLI SPORTIVI
GALERIA VITTORIA - Piazza Roma
Si gioca fino alle ore 14 del Sabato

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

La Ditta **ANTONIO TRADANESE**
Corso Roma n. 232

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili

Estrazioni del Lotto

del 27 Dicembre 1947

Bari	2	36	43	18	1
Cagliari					
Firenze	6	19	85	9	58
Genova	66	57	29	84	56
Milano	62	46	15	76	42
Napoli	71	6	16	44	35
Palermo	28	7	69	6	52
Roma	15	70	40	28	31
Torino	13	18	78	73	88
Venezia	86	60	30	20	81

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46